

Presidi a Susa e Bussoleno contro le decisioni della Procura

CGIL Piemonte e Fiom Torino prendono le distanze dalle contestazioni di terrorismo in Val Susa. «Non è in discussione l'attività di indagine della magistratura — scrivono in una nota congiunta Pietro Passarino, della Cgil piemontese, e Federico Bellono, della Fiom torinese — né è in discussione la più ferma condanna degli atti di violenza. Qui siamo di fronte a un salto di qualità inquietante: perquisizioni assurde a tappeto, in valle, alla ricerca di prove di attività eversive e terroristiche».

Secondo i due esponenti sindacali, «accostando la lotta contro la Tav al terrorismo siamo di fronte a una evidente sproporzione fra i fatti avvenuti e questa linea di azione e, cosa ancor più grave, al tentativo di criminalizzare una lotta popolare e democratica».

Tav e accuse di terrorismo la Cgil: “Ipotesi eccessiva”

LA PROTESTA

Ipotesi di terrorismo contro i No Tav. Ieri sera iniziative di protesta a Susa e Bussoleno



I reati ipotizzati dalla procura torinese fanno discutere anche in Parlamento. «È un'accusa che non sta in piedi — dice il senatore del Movimento 5 Stelle, Marco Scibona, il quale denuncia di non aver potuto intervenire in aula alla fine della seduta. «La seduta è stata bruscamente tolta impedendomi ogni espressione».

Ieri sera intanto i No Tav, al grido di «siamo tutti terroristi», hanno organizzato diversi presidi di protesta e solidarietà ai 12 indagati. Una novantina di persone ha organizzato un sit-in davanti all'Hotel Napoleon di Susa. I manifestanti sono poi spostati a Bussoleno, nella piazza del municipio, dove si sono radunate circa 400 persone per una fiaccolata per le vie del paese.

(c. ro.)